

PASSIGNANO

*(Valdipesa)*1) **La zona campione.**a) *Circostrizione:*

Medievale: Popolo di S. Biagio a Passignano, diocesi di Fiesole, piviere di S. Piero a Sillano, quartiere di S. Croce, n. 185.

Moderna: Popolo di S. Biagio a Passignano, comunità di Barberino Val d'Elsa e poi di Tavarnelle in Val di Pesa. Ne faceva parte anche il podere Casino, nella comunità di S. Casciano V. P., escluso dal campione (cfr. vol. I, p. 350, n. 3).

b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Territorio di circa 730 ettari, sul versante sud-occidentale dei colli che separano i bacini della Pesa e della Greve, a 21-23 Km. in linea d'aria a sud di Firenze e a 3-8 Km. a nord-est di Tavarnelle. E' delimitato a nord-est dalla rotabile che corre lungo lo spartiacque, per un lungo tratto a nord dal confine comunale con San Casciano, a nord-ovest per un breve tratto dalla Pesa, a sud dal Rimaggio (inclusi però i poderi Vignola, Vignolina e Pietto a sud-est di questo torrente) e per il resto dai confini delle unità poderali. Dal fondovalle, dove passa la strada per la Sambuca e San Donato in Poggio, una rotabile sale a Passignano, scende al Rimaggio e risale, con forte pendenza, per Poggialvento, Rignana, la pieve di Sillano. L'antico « castello » di Passignano, assorbito dall'elegante mole del monastero, oggi ridotto a fattoria e a residenza padronale, costituisce, col suo « borgo », l'unico centro abitato. Ad esso sono collegate, con carreggiabili e mulattiere, le case coloniche sparse nella campagna.

Paesaggio di media collina (alt. minima m. 168, massima 465, prevalente 250-350), con pendii più accentuati sotto lo spartiacque e nella zona di Vignola, e qualche fenomeno di erosione accelerata. La maggior parte della superficie è occupata dal bosco, ceduo o promiscuo, nel quale predominano la querce e il pino. Nel fondovalle il seminativo nudo o con rari filari di piante prevale sull'arborato. In tutta la rimanente parte coltivata, disposta lungo la rotabile e le carreggiabili che dal centro portano a Torcilacqua, Cetinale, Pugliano, l'olivo e la vite — quest'ultima anche a coltura specializzata — costituiscono la nota dominante del paesaggio.

Il terreno, proveniente in massima parte da substrati calcarei, è spesso profondo, soprattutto nella fascia meridionale, di colore bruno o bruno-giallastro. Le piante vi trovano buone condizioni di sviluppo.

2) Dati sulla popolazione della parrocchia dal 1350 al 1551.

Fino al 1551 mancano dati sicuramente attendibili. Dal 1350 al 1415 il contingente di « estimo » imposto al popolo di S. Biagio a Passignano venne ripartito, dai contribuenti stessi, fra i seguenti capi-famiglia:

Anno	Capi famiglia	Anno	Capi famiglia
1350	83	1394	55
1357	66	1402	44
1373	43	1415	40
1385	60		

Dalle denunce presentate al « catasto » dai singoli capi-famiglia, materiale non sempre attendibile, specialmente dopo il 1427, si ricavano i seguenti dati per il periodo 1426-1504:

Anno	Nuclei familiari	Individui	Individui per nucleo
1426	28	—	—
1427	28	161	5,7
1437	37	—	—
1459	16	100	6,2
1470	19	105	5,5
1487	22	111	5,0
1504	29	131	4,5

Nel 1551, secondo il censimento ordinato da Cosimo I:

1551	37	245	6,6
------	----	-----	-----

3) La struttura sociale nel catasto del 1427.

a) Classi fiscali:

Patrimonio imponibile	Nuclei familiari	Imponibile (fiorini)	Terra posseduta (fiorini)
Zero (miserabili)	3	—	—
Da 1 a 50 fiorini (poveri)	20	416	314
Da 51 a 200 fiorini (mediani)	4	431	331
Oltre 200 fiorini (agiati)	1	344	350
	28	1191	995



I proprietari di terra erano 19, di cui 14 fino a 50 fiorini, 4 da 51 a 150, 1 per 350 fiorini. I proprietari nel territorio campione 17, per complessivi 910 fiorini.

b) <i>Condizioni sociali:</i>	Nuclei familiari	Imponibile medio (fiorini)	Valore medio terra posseduta (fiorini)
Proprietari coltivatori	1	344,0	350,0
Piccoli proprietari coltivatori (di cui 4 anche mezzadri con podere)	5	67,8	65,4
Mezzadri su podere	14	19,9	8,9
Piccoli mezzadri e affittuari	2	2,0	2,0
Artigiani e simili	1	85,0	49,0
Emigrati (assente per debiti)	1	48,0	40,0
Emigrati a Firenze	1	32,0	70,0
In condizione non professionale	3	20,3	10,3
	28	42,5	35,5

Totale della popolazione denunciata: 161 persone (maschi atti al lavoro e tassati per la « testa » 40).

Composizione media del nucleo familiare: 5,7 individui (piccoli proprietari coltivatori 6,0; mezzadri 7,1).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, restano senza riscontro almeno 4 famiglie di mezzadri, una delle quali censita nel popolo della pieve di Sillano.

4) Proprietari e poderi nel 1427.

a) *Proprietari cittadini:*

	Valore (fiorini)
1) Tommaso di Bartolomeo BARBADORI: Una casa a Pratale con terre annesse	66
2) Pagolo di Giovanni CEFFINI: Una casa e due torri per suo uso nel borgo di Passignano, quattro pezzi di terra a Castelrotto e in Valle e due poderi a Calcinaia e a Fontepuzzoli	444
3) Antonio di Fronte di Piero di FRONTE: La metà di un poderetto al Poggio per indiviso con lo zio Antonio	89
4) Antonio di Piero di FRONTE: La metà di un poderetto al Poggio per indiviso col precedente	89

	Valore (fiorini)
5) Giovanni di Filippo LANFREDINI: Un podere a Castelrotto e una casa con stalla e cantina nel borgo di Passignano	184
6) Niccolao di Francesco NICCOLINI: Una casa per suo uso, due torri e un macinatoio da olio nel borgo di Passignano e due poderi a Castelrotto e al Poggio alle Capanne	661
7) Bartolomeo di Giovanni [PIERI], scodellaio: Una casa con orto a Passignano, una vigna in Valle e due poderetti a Castelrotto e a Legnoli	359
8) Antonio di Domenico di Tino (poi RENZI), orafo: Un podere con casa da padrone a Legnoli, un pezzo di terra con vigna a Bacio e un pezzo di terra lavorativa a Vallebuona	265
9) Giovanni e Bartolomeo di Jacopo di ser VANNI: Un podere alla Casa del Comune	279
10) Lodovico di ser Viviano di Neri Franchi [VIVIANI]: Un pezzo di bosco presso la Casa del Comune	1
11) Bartolo di Lapo di Dino, linaiolo: Un poderetto a Cetinale	86
12) Bartolomeo e Francesco di Lippo [da Pratale], fabbro: Una casa con terre annesse a Pratale	64
13) Bonda ved. di messer Antonio da Montecatini: Un podere a Torcivacca comprato « a vita » dalla badia di Passignano	229
14) Daniello di Piero, maniscalco: Un podere a Tracolles	245
15) Filippo di Daniello da Passignano: Una casa per sua abitazione a Passignano, una casa a Morandello con cinque staiora di terra vitata e ulivata e dieci staiora di vigna alla Valle	239
16) Giovanni e Niccolò di Domenico da Passignano: Un casolare con cinque pezzi di terra e vigna	114
17) Niccolò di Lorenzo di Niccolò, pupillo: Due pezzi di terra a Pratale e a Castelrotto	124

b) *Ecclesiastici:*

- 1) Badia di S. Michele a Passignano:
Due poderi uniti a Casuli e al Campo della Porta, nel borgo di Passignano; altri undici poderi a Cetinale,

	Valore (fiorini)
Colto a Sole, Gualpoli, Legnoli, Montostoli, Poggio, Pughiano, Pratale, Selva, Vignola di là, Vignola di qua; una grossa vigna a Morandello, un pezzo di vigna a Rimaggio; affitti perpetui in grano da diversi proprietari, relativi anche ad altri popoli	3985

c) *Contadini della parrocchia:*

1) Antonio di Guido da Pratale, proprietario coltivatore: Un podere a Pratale con due case e vari pezzi di terra, vigna e bosco	350
2) Antonio di Niccolò, mezzadro su podere: Un pezzo di terra lavorativa a Tracolles	4
3) Benedetto di Biagio [Accorsini], piccolo proprietario coltivatore: Una casa e due casolari al Poggio alle Capanne con vari pezzi di terra, vigna e bosco	90
4) Benedetto di Salvi, piccolo mezzadro: Un pezzo di terra lavorativa	4
5) Biagio di Andrea, piccolo proprietario coltivatore: Una casa a Cetinale e vari pezzi di terra lavorativa e pastura	53
6) Biagio di Bacchino, mezzadro su podere: Una casa a Pratale con due pezzi di terra vitata e ulivata con bosco	50
7) Biagio di Giovanni Dati del Giuda, « per molti debiti àe s'è ito chon Dio, e stassi quando qua e quando làe », e Nanna sua moglie: La metà di una torre con terre e vigne a Pratale per indivisa col n. 21	40
8) Filippo e Giovanni di Bonanno, piccoli proprietari coltivatori: Una casa a Passignano e tre pezzi di terra vitata e ulivata con bosco	142
9) Fruosino di Gherardo, piccolo proprietario coltivatore: Una casa a Cetinale e sei pezzi di terra lavorativa e a pastura	14
10) Geri di Simone, maestro di mura: Due casette con orto e quattro pezzi di terra vitata e ulivata	49
11) Giovanni di Niccolò, mezzadro su podere: Un pezzetto di terra lavorativa a Tracolles	3

	Valore (fiorini)
12) Lapa ved. di Antonio di Andrea: Una casetta con un po' di terra	6
13) Mattea ved. di Stefano di Biagio: Tre pezzi di terra lavorativa e a pastura	25
14) Meo di Niccolò, mezzadro su podere: Un pezzetto di terra lavorativa a Tracolte	2
15) Migliorino di Bartolo, mezzadro su podere: Un pezzo di terra vitata e ulivata	20
16) Piero di Francesco, piccolo proprietario coltivatore: Una casa a Tracolte con quattro pezzetti di terra vitata e ulivata e un pezzo di bosco	28
17) Pippo di Manno, mezzadro su podere: Un pezzo di terra lavorativa e uno di pastura	30

d) *Contadini di altre parrocchie:*

18) Antonio di Piero Baldi (Pieve di S. Piero in Bossolo, Tavarnelle V.P.): Un pezzo di terra a Pratale	20
19) Antonio di Simone Romei (S. Maria a Montemacerata, S. Casciano V.P.): Quattro pezzi di terra in parte ulivata e uno di bosco	25
20) Bartolomea di Cecco di Lippo da Passignano e moglie di Simone di Salvi da Marcialla (S. Maria a Pogni, Certaldo): Una casa con orto a Pratale e un pezzo di terra vitata e alberata	25
21) Gentile di Andrea di Tavia da Pratale e moglie di Za- nobi di Angelino da Spuiano (Com. di Barberino V.E.): La metà di una torre con terre e vigne a Pratale, per indivisa con la sorella Nanna al n. 7	40
22) Guccio di Matteo (S. Martino a Uzzano, Greve): La metà di un pezzo di terra vitata e ulivata per in- diviso col seguente	16
23) Guernieri di Matteo (ibid.): La metà come sopra	16
24) Marco di Salvi (S. Niccolò a Montagliari, Greve): Un pezzo di vigna	15
25) Niccolò di Lippo (S. Donato a Luciano, S. Cascia- no V.P.): Un pezzo di terra a pastura	1

	Valore (fiorini)
26) Nicolaio di Nanni di Guglielmo (S. Maria a Staggia, Poggibonsi): Un pezzo di terra a Cetinale	10
27) Piero di Giovanni (S. Jacopo al Sambuco, Tavarnelle V. P.): Una casa (Bricola?) con terre e vigna	136
28) Simone di Giusto Turelli (ibid): Un pezzo di terra lavorativa	13

5) *Struttura e distribuzione della proprietà nel 1427.*

a) <i>Le unità di coltura:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 50 fiorini)	30	604	7,0	
Piccole (51-150)	17	1.808	21,0	
Medie (151-300)	16	2.996	34,8	
Grandi (oltre 300)	8	3.205	37,2	
	71	8.613	100,0	
Affitti perpetui		137		
b) <i>I proprietari:</i>				
Cittadini	17	3.538	40,4	208,1
Ecclesiastici	1	3.985	45,6	3985,0
Contadini	28	1.227	14,0	43,8
	46	8.750	100,0	190,2
Proprietà contadina a coltura di- retta		939	10,7	
Minimi (fino a 50 fiorini)	24	457	5,2	
Piccoli (51-150)	11	1.053	12,0	
Medio-inf. (151-450)	9	2.594	29,7	
Medio-sup. (451-1000)	1	661	7,6	
Grandi (oltre 1000)	1	3.985	45,5	
	46	8.750	100,0	

6) Le origini dei proprietari cittadini.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei Proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie « antiche » della città: Barbadori, Lanfredini, Niccolini Sirigatti da Passignano	3	25,7
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime: Antonio di Domenico di Tino (di Chele di Giunta da Passignano), i di ser Vanni (di Bonafede dalla Sambuca), i Viviani (di ser Viviano di Neri dalla Sambuca), Bartolomeo e Francesco di Lippo (di Spigliato da Pratale, « villa » di Passignano), Filippo di Daniello (di Giovanni di Daniello) da Passignano, Giovanni e Niccolò di Domenico (di Niccolò) da Passignano, Niccolò di Lorenzo di Niccolò (di Lorenzo di Bacchino da Pratale)	7	30,7
c) Famiglie non classificabili in una delle categorie precedenti o di origine ignota: Ceffini (originari da Passignano secondo una fonte del secolo XVII), di Fronte, Pieri, Bartolo di Lapo, Bonda ved. di messer Antonio da Montecatini, Daniello di Piero (da Gaiole in Chianti)	7	43,6
	17	100,0

Per tre proprietari (Niccolao Niccolini, Filippo di Daniello da Passignano e Giovanni e Niccolò di Domenico da Passignano) i beni posseduti nella zona campione costituivano l'unica proprietà terriera; per altri nove (i nn. 2, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 17) più del 50 per cento del valore complessivo delle terre possedute.

7) Le forme di conduzione nel 1427.

	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
a) <i>Proprietà cittadina:</i>			
Affitto in denaro	2	315	8,9
Affitto in natura	1	5	0,1
Coltura diretta	3	63	1,8
Mezzadria	19	3.125	88,3
Non indicata	1	30	0,9
	26	3.538	100,0

	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
b) <i>Proprietà ecclesiastica:</i>			
Affitti perpetui	(1)	137	3,4
Coltura diretta	1	393	9,9
Mezzadria	13	3.455	86,7
	15	3.985	100,0
c) <i>Proprietà contadina:</i>			
Affitto in denaro		25	2,1
Affitto in natura		42	3,4
Coltura diretta		939	76,5
Mezzadria		109	8,9
Non indicata		112	9,1
		1.227	100,0

8) Le colture principali nei primi decenni del Quattrocento.

Rendite dominicali nette, risultanti dal catasto del 1427, delle terre di proprietà cittadina a coltura diretta e a mezzadria. Queste rappresentavano il 36,4% del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione.

Prodotto	Quantità	Valore (soldi p.)	%
Grano	Staia 570	9.120	50,0
Biade	Staia 133	1.034	5,7
Vino	Barili 172 $\frac{2}{3}$	4.146	22,7
Olio	Orci 30 $\frac{1}{6}$	3.017	16,6
Carne di porco	Libbre 600	600	3,3
Altri prodotti		310	1,7
		18.227	100,0

Le biade (cereali minori e leguminose da granella) denunciate erano costituite da: fave staia 5, orzo 5, « orzo favato » 20, spelda 10, biade in genere 93: totale 133. Esse rappresentavano, in numero di staia, il 23,3% del grano.

Altri prodotti denunciati: frutta some 4, lino libbre 13, legname soldi 100, capponi paia 5, pollastri paia 2, uova serque 19.

Indice di densità della vite (barili di vino: staia di grano \times 1000) = 303.

Indice di densità dell'olivo (orci di olio: staia di grano \times 1000) = 53.

Le rendite dominicali nette (esclusi gli affitti perpetui) delle terre possedute dalla Badia di Passignano (44,0% del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione) erano costituite, secondo la denuncia, da 722 staia di grano, 248 staia di biade, 173 barili di vino e 43 orci di olio. Ma una postilla marginale dei funzionari del catasto avvertiva: « Nota che non mette rendite di porci né altro bestiame e molte altre cose ».

9) Proprietari e poderi nel 1498.

a) Proprietari cittadini:

	Valore (fiorini)
1) Matteo di Giuliano di Jacopo di BENINTENDI e fratelli: Due terzi di un podere a Passignano per indiviso col n. 13	187
2) Giovanni di Lorenzo di messer Gherardo BUONDEL-MONTI: La terza parte di più sodi e pasture a Pratatale	7
3) Lorenzo di Francesco di Lorenzo BUONDELMONTI: La terza parte di più sodi e pasture a Pratatale	7
4) Simone di Lorenzo di messer Gherardo BUONDELMONTI: La terza parte di più sodi e pasture a Pratatale e alcuni pezzi di bosco e pastura a Rucello	11
5) Bernardo di Mauro di Silvestro CEFFINI: Una torre nel borgo di Passignano per sua abitazione e un podere a Fontepuzzoli	257
6) Giuliano di Mauro di Silvestro CEFFINI: Una casa con torre nel borgo di Passignano per sua abitazione e un podere a Calcinaia	524
7) Bartolomeo di Bindo di Giovanni NICCOLINI: Un podere a Castelrotto e un podere con casa da padrone al Poggio alle Capanne	734
8) Piero di Giovanni di Antonio del PAPA: Un podere con casa da padrone a Pratatale, un podere al Poggio, una casa e un casolare in rovina alla Fonte	979
9) Francesco di Matteo di Antonio RENZI: Un podere con casa da padrone a Castelrotto e una casetta al Macinatoio	432
10) Bartolomeo di Bartolomeo di Jacopo di SER VANNI: Un podere con casa da padrone a Casa del Comune	413
11) Antonio di Filippo di Daniello da Passignano: Due case con orti per sua abitazione nel borgo di Passignano, una casa a Morandello con tre pezzi di terra	222

	Valore (fiorini)
12) Cristofano di Simone di Geri [da Passignano], lanaiolo: Una casa a Passignano con tre pezzi di terra lavorativa, vignata e boscata	112
13) Piero di Daniello di Piero: La terza parte di un podere a Passignano per indiviso col n. 1	94
14) Piero di Domenico di Benincasa [di Lapo di Dino], merciaio: Un podere a Cetinale con due casette e terre annesse	392
15) Sandro di Antonio di Guido [da Pratatale], fabbro: Una casa con orto per suo uso e un poderetto a Pratatale	223

b) Ecclesiastici e opere pie:

1) Badia di S. Michele a Passignano: Due poderi, due case da affitto e una fornace da stoviglie a Passignano; altri dodici poderi a Casanova, Cetinale, Grado (cfr. sotto), Gualpoli, Legnoli, Montostoli, Poggio, Pugliano, Pratatale, Selva, Torcivacca, Vignola; un appezzamento di terra lavorativa; affitti perpetui da quattro proprietari. (Il nome « Grado », che compare soltanto nei registri della « decima », è uscito probabilmente dalla penna di qualche scrivano. Si tratta forse di uno dei due poderi di Vignola: cfr. l'elenco dei beni del monastero nel 1427)	7304
2) Spedale di S. Pagolo di Firenze: Un podere a Pratatale	236

c) Contadini:

1) Agnolo di Antonio di Antonio di Simone: Un poderetto a Bricola	166
2) Girolamo di Domenico Becalli: Una presa di terra lavorativa	17
3) Mariano di Bonanno: Una vigna con terra lavorativa e ulivata alla Valle	28
4) Mechero di Andrea e Piero di Giovanni: Una presa di sedici staiora di terra lavorativa	125
5) Mechero di Cristofano Becalli: Un pezzo di terra vitata	15
6) Michele di Benedetto di Antonio Becalli: Un pezzo di terra vitata	25
Proprietari di soli fabbricati: 1 (una casa a Passignano).	

10) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1498.**

a) <i>Le unità di coltura:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 80 fiorini)	6	129	1,0	
Piccole (81-250)	7	1.330	10,6	
Medie (251-500)	14	5.341	42,7	
Grandi (oltre 500)	9	5.710	45,7	
	36	12.510	100,0	

b) <i>I proprietari:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Cittadini	15	4.594	36,7	306,3
Ecclesiastici e opere pie	2	7.540	60,3	3770,0
Contadini	6	376	3,0	62,7
	23	12.510	100,0	543,9
Proprietà contadina a coltura diretta		291	2,3	
Minimi (fino a 80 fiorini)	7	110	0,9	
Piccoli (81-250)	8	1.365	10,9	
Medio-inf. (251-750)	6	2.752	22,0	
Medio-sup. (751-1500)	1	979	7,8	
Grandi (oltre 1500)	1	7.304	58,4	
	23	12.510	100,0	

11) **La circolazione della proprietà cittadina nel Quattrocento.**

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
a) Famiglie già proprietarie nella zona campione nel 1427:	8	66,8
Ceffini, Niccolini, Renzi, di Ser Vanni, Antonio di Filippo di Daniello da Passignano, Piero di Daniello di Piero da Gaiole, Piero di Domenico di Benincasa (nipote di Bartolo di Lapo di Dino)		
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime dopo il 1427:	2	7,3
Cristofano di Simone di Geri, lanaiolo (nipote di Geri di Simone di Geri, maestro di mura, abitante a Passignano nel primo catasto) e Sandro di Antonio di Guido, fabbro (figlio di Antonio di Guido da Pratale, proprietario coltivatore)		

	Numero dei proprietari	Valore dei beni (%)
c) Famiglie che avevano acquistato i beni nella zona campione dopo il 1427:	5	25,9
Di Benintendi, Buondelmonti, del Papa. (Ma Lorenzo di messer Gherardo, padre e nonno dei tre Buondelmonti proprietari di alcuni appezzamenti di terra a pascolo nella zona di Pratale, nel primo catasto possedeva nel finitimo popolo di Fabbrica ben otto poderi)		
	15	100,0

12) **Le forme di conduzione nel 1498.**

a) <i>Proprietà cittadina:</i>	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Coltura diretta	3	25	0,5
Mezzadria	14	4.569	99,5
	17	4.594	100,0

b) <i>Proprietà ecclesiastica:</i>	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Antichi affitti perpetui	4	47	0,6
Mezzadria	16	7.493	99,4
	20	7.540	100,0

c) <i>Proprietà contadina:</i>	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Coltura diretta	2	291	77,4
Mezzadria	4	85	22,6
	6	376	100,0

13) **La proprietà contadina nei secoli XVI-XVIII.**

Nel 1512 la « decima » complessiva delle proprietà fondiarie censite nel popolo di S. Biagio a Passignano (terreni e fabbricati, esclusi gli edifici rurali e le case ad uso proprio), cioè la somma dei coefficienti di imposta di ogni singola partita catastale, calcolati in base alla rendita dominicale nel 1498, era distribuita fra i seguenti proprietari (per comodità di calcolo le cifre, in fiorini, soldi e denari, sono qui ridotte a denari):

	Proprietari	Denari di decima	%
Contadini (cioè abitanti in contado)	6	488	2,6
Cittadini	15	6.129	33,3
Ecclesiastici e opere pie	3	11.791	64,1
	24	18.408	100,0

Normalmente la « decima » di ogni partita, anche in caso di frazionamento, restò immutata fino al secolo XIX. Le variazioni nella proprietà complessiva degli abitanti in contado si possono quindi misurare, ad ogni nuovo impianto dei registri fiscali, in base a una unità astratta ma inalterata nel tempo:

Anno	Proprietari	Decima complessiva (denari)	Numeri indici	Decima media per proprietario
1512	6	488	100	81
1536	6	890	182	148
1570	4	960	197	240
1622	4	598	123	149
1715	3	667	137	222
1776	2	291	60	145

Dal 1512 al 1776 la proprietà contadina, in base alla « decima », diminuì complessivamente del 40,4 per cento; la proprietà media per proprietario aumentò invece dell'80 per cento circa.

APPENDICE

La struttura agraria nella prima metà dell'Ottocento

a) Il paesaggio agrario:	Ettari	%
<i>Seminativi semplici</i>	33,5	4,6
Lavorativo ettari 0,87 (particelle 1), lav. nudo 31,64 (45), terreno nudo 1,01 (2).		
<i>Seminativi arborati</i>	254,6	34,9
Lavorativo coltivato 176,65 (181), lav. fruttato 0,29 (1), lav. olivato 2,73 (4); lav. vitato olivato 31,53 (34), lav. vitato pioppato 16,04 (11), terreno coltivato 27,36 (28).		

	Ettari	%
<i>Pascoli e improduttivi</i>	19,5	2,7
Argini prativi 0,12 (1), pastura 6,42 (14), pastura con alberi, con gelsi, con bosco e querce 1,26 (6), pastura con pini 7,84 (2), viottola, sodo a pastura, suolo di antica strada a pastura 3,87 (66).		
<i>Boschi</i>	419,7	57,5
Bosco 361,43 (84), bosco a pastura 3,60 (2), id. con querce 54,71 (10).		
<i>Fabbricati, annessi e orti</i>	2,4	0,3
Fabbricati e annessi 2,22 (64), orto 0,17 (3).		
Totali (particelle 559)	729,7	100,0

Totale del seminativo ettari 288,1 (39,5% della superficie totale).

Viti su ettari 251,6 (87,3% del seminativo).

Olivati su ettari 238,3 (82,7% del seminativo).

b) La distribuzione della proprietà:	Numero dei Proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m ²	2	0,1	—
Da 1000 m ² a 1 ettaro	1	0,6	0,1
Da 1 a 3 ettari	—	—	—
Da 3 a 10 ettari	1	9,9	1,4
Da 10 a 30 ettari	—	—	—
Da 30 a 100 ettari	1	64,2	8,8
Oltre 100 ettari	1	654,9	89,7
	6	729,7	100,0
Enti ecclesiastici	3	655,5	89,8
Proprietari di terra coltivabile n. 3.			

c) I proprietari:

Congregazione Vallombrosana ettari 654,85; Maria Luisa Buondelmonti ne' Ferroni 64,21; Leopoldo Pucci e fratelli 9,93; chiesa di S. Andrea a Fabbrica 0,58; Torello Bramanti e fratelli 0,08; chiesa di S. Biagio a Passignano 0,08.

d) Le unità di coltura nel 1832:

Altrettante famiglie di « lavoratori » risiedevano nei seguenti 26 poderi, tutti appartenenti alla Congregazione Vallombrosana, eccetto il podere Pratale di Sopra della Buondelmonti-Ferroni e il piccolo podere Bricola dei Pucci (fra parentesi i componenti il nucleo familiare contadino): Bor-

go (8), Bricola (2), Calcinaia (8), Capannole (6), Casenuove di Sopra (14), Casenuove di Sotto (15), Castelrotto (12), Cetinale (13), Comune (6), Fontepuzzoli (14), Gazzolina (7), Gualpoli (7), Legnoli (10), Montostoli (15), Morandello (7), Piazza (16), Pietto (10), Poggio (13), Pratale di Sopra (10), Pratale di Sotto (15), Pugliano (11), Selva (13), Torcilacqua (3), Tracolle (8), Vignola (10), Vignolina (3). Vi erano inoltre 2 « camporaioli » alla Badia e al Borgo.

e) *La struttura sociale nel 1832:*

	Nuclei familiari
Mezzadri su podere	26
Camporaioli	2
Un muratore, fabbro e bottegaio (Torello Bramanti), e un barrocciaio	2
Totale della popolazione: 280 persone.	30

IX

PATERNO

(Dintorni di Firenze)

1) *La zona campione.*a) *Circoscrizione:*

Medievale: Popolo di S. Stefano a Paterno, diocesi di Firenze, piviere di Ripoli, quartiere di S. Croce, n. 15.

Moderna: Popolo di S. Stefano a Paterno, comunità di Bagno a Ripoli.

b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Territorio di circa 280 ettari, lungo i fianchi settentrionali del Monte Pili e gli opposti versanti del Poggio dell'Incontro e dei suoi contrafforti, nel bacino del Valdarno Superiore, a 7-9 km. in linea d'aria a sud-est di Firenze e a poca distanza, nella stessa direzione, da Bagno a Ripoli. E' delimitato a nord-est da un piccolo affluente del Rimaggio e poi, per un lungo tratto, dal corso di questo torrente che traversa, da est a ovest, la parte più orientale della parrocchia. Agli altri lati da rotabili e strade campestri, sentieri, piccoli corsi d'acqua. A sud-ovest lo incrocia la strada per San Donato in Collina, dalla quale si distacca una rotabile che conduce alla chiesa e poi prosegue, mantenendosi a mezza costa del Monte Pili, fino a Terzano. Carreggiabili e mulattiere uniscono alle vie principali le ville dei proprietari e le case dei coloni isolate o a coppie. Piccoli nuclei abitati (censimento del 1951) alla Fonte (o Camicia), Croce a Varliano, Meoste, tutti sulla strada di San Donato (l'ultimo compreso soltanto in parte nel nostro territorio), e a Paterno.

Paesaggio di media e bassa collina (alt. minima m. 159, massima 372, prevalente 180-250), con inclinazioni appena sensibili o molto lievi in tutta la parte occidentale e centrale della parrocchia, nella quale prosperano la vite e l'olivo. Il rilievo si fa più irregolare e i pendii più accentuati a nord del Rimaggio, sui fianchi dell'Incontro, quasi tutti rivestiti di boschi cedui, e a sud-est, sotto il Monte Pili, dove a campi olivati e vitati si alternano tratti di terreno nudo o di bosco. La superficie a coltura occupa più della metà dell'intero territorio: dove la pendenza è più sensibile, il terreno